

COMUNE DI MUSSOMELI
(Libero Consorzio comunale di Caltanissetta)



Piazza della Repubblica s.n. 93014 – Mussomeli
Tel. 0934/961111 – fax 0934/991227
PEC: comunemussomeli@legalmai.it

VERBALE N. 12/2019
SEDUTA CONSILIARE DEL 10 OTTOBRE 2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno dieci del mese di ottobre, alle ore 18,25 in Mussomeli, nella sala delle adunanze consiliari del palazzo municipale, giusta determinazione del Presidente del Consiglio a seguito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta pubblica, in sessione straordinaria.

All'appello effettuato dal Segretario Generale d.ssa Lucia Maniscalco, risultano presenti **n. 14** consiglieri:

- 1) Martorana; 2) Muni; 3) Misuraca; 4) Valenza J.; 5) Mancino; 6) Valenza C.; 7) Mistretta; 8) Castiglione; 9) Scirrino; 10) Modica; 11) Cardinale; 12) Nigrelli G.; 13) Amico; 14) Guadagnino.**

Assenti i consiglieri: *Capodici, Geraci, Schembri, Nigrelli S., Vullo e Dilena.*

Partecipa alla riunione del Consiglio il Sindaco Catania, il vice Sindaco Canalella e l'assessore Territo.

Sono presenti, inoltre, il responsabile dell'area tecnica ing. Alba e il responsabile dell'Area di Vigilanza Frangiamore.

Indi, **il Presidente**, riscontrata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e spiega le ragioni della convocazione della seduta straordinaria poi, preliminarmente, sottopone all'esame dell'Assemblea la proposta avente ad oggetto "Scelta scrutatori", che viene approvata ad unanimità con la nomina dei consiglieri Guadagnino, Nigrelli G. e Mancino, come si evince dal **provvedimento n. 56**.

Passa, poi, alla trattazione del punto "Mozione urgente per il ritiro dell'ordinanza sindacale n.68 del 10/09/2019 avente ad oggetto "Disposizioni in ordine al posizionamento dei terminali delle canne fumarie nel comune di Mussomeli"". **Provvedimento n. 57**.

Il consigliere Muni, chiesta e ottenuta la parola, espone lo scopo della mozione evidenziando che esso va ricercato nelle preoccupazioni suscitate in alcuni cittadini dall'ordinanza del Sindaco dato l'obbligo del rispetto delle ordinanze per evitare il configurarsi di ipotesi di reato, per questi hanno ritenuto di doverne chiedere il ritiro al Sindaco. Dà quindi lettura della mozione presentata con nota n. 17788 del 4/10/2019 /*Entra il consigliere Geraci – Presenti 15/*, ribadendo la richiesta di ritiro nelle more di un approfondimento.

Il Sindaco, chiesta e ottenuta la parola, chiarisce che l'ordinanza rimarca ciò che prevede la normativa anche per la regolamentazione del posizionamento delle canne fumarie nel periodo invernale, a salvaguardia della salute pubblica. L'obiettivo, osserva, è la regolamentazione della materia sottolineando che non c'è alcuna volontà persecutoria; ben vengano, dunque, i contributi aggiuntivi, senza escludere che si possano differire i termini dell'efficacia. Poi fa un distinguo tra caldaie che superano i 35 Kw e caldaie al di sotto di tale limite con le connesse differenze di posizionamento.

Il consigliere Munì, ripresa la parola, dichiara di aver constatato che le argomentazioni a supporto sono da ritenere poco convincenti con specifico riguardo alle distanze. Tuttavia, osserva, si possono differire i termini dell'efficacia e approfondire anche con l'ausilio della Polizia Municipale.

Il Sindaco, riottenuta la parola, precisa il concetto relativo alle distanze sottolineando che la disciplina ha un'influenza "rispetto agli immobili vicini, ovvero immediatamente vicini".

Il consigliere Nigrelli Gianluca, chiesta e ottenuta la parola, dichiara di voler dare un contributo alla discussione insieme al proprio Gruppo, motivo per il quale si è documentato. Evidenza che essendovi anche altri argomenti all'o.d.g. sarebbe opportuno rinviare l'argomento e rivedersi in seguito per fare il punto della situazione.

Il Presidente asserisce di aver messo un solo punto all'ordine del giorno e di avere concordato l'inserimento di ulteriori punti nel frattempo presentati.

Il consigliere Nigrelli G., riottenuta la parola, evidenzia che piuttosto che rinviare, basterebbe integrare l'ordinanza, tenuto conto della trasposizione della norma nell'ordinanza sindacale, precisando che la stessa non si applica agli immobili posti in salita. Osserva inoltre che ci sarebbe, tra l'altro, la possibilità di installare un abbattitore di fumo di cui si sono avvalsi diversi comuni. Dà, poi, lettura dell'emendamento predisposto al fine di migliorare l'ordinanza del Sindaco. Indi, presenta al tavolo della Presidenza l'emendamento di cui trattasi.

Il consigliere Mancino, chiesta e ottenuta la parola, dichiara che non crede che l'ordinanza si possa emendare e che quindi l'opzione è il ritiro o il non ritiro */Entra il consigliere e assessore Nigrelli S. - Presenti 16/*. Continuando: la mozione è stata presentata per chiedere il ritiro dell'ordinanza dato che così com'è è lacunosa. Dichiara di apprezzare, comunque, la buona volontà del consigliere Nigrelli G.

Il consigliere Munì, riottenuta la parola, dichiara che l'emendamento non è di immediata comprensione sottolineando che la mozione è diretta al ritiro dell'ordinanza.

Il Sindaco, ripresa la parola, afferma che l'emendamento letto dal consigliere Nigrelli G., risponde perfettamente alle esigenze espresse e che, comunque, il differimento dell'efficacia è una garanzia. Si impegna, pertanto, a ritirare l'ordinanza e a rimodularne il contenuto secondo quanto espresso dal consigliere Nigrelli G., inserendovi un ulteriore termine. Precisa che se occorrerà un incontro, si ritornerà in aula per la regolamentazione della materia.

Il consigliere Martorana, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di apprezzare la volontà dell'Amministrazione di risolvere il problema secondo le linee tracciate dal consigliere Nigrelli G.. Dichiara che tuttavia appare opportuno fissare sin da oggi una data.

Il Sindaco puntualizza che se entro venerdì non arrivano suggerimenti, lunedì 14 ottobre provvederà ad emettere l'ordinanza in modo da arrivare in breve tempo ad una disciplina della materia.

Il consigliere Munì a questo punto, dichiara che il Gruppo ritira la mozione atteso l'impegno del a ritirare l'ordinanza.

Il Presidente, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno "Gestione contrattuale e tariffaria CALTAQUA: avvio procedure di contestazione".

Il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, si rivolge al Presidente per spiegare le motivazioni della richiesta di convocazione di un consiglio comunale straordinario, rappresentando il disagio della popolazione sul servizio in oggetto con particolare riguardo ai turni di erogazione, alla qualità dell'acqua e alla depurazione delle acque. Espone la normativa che si è succeduta partendo dalla legge c.d. "Galli" del 1994, con particolare riguardo ad alcuni punti quali: l'esigenza di unificare il servizio; di unificare gli ambiti tramite l'ATO idrico n. 6 a Caltanissetta senza differenziazione di tariffa. Poi cita il D.Lgs 152/2006 che riguarda le tematiche idriche e territoriali. L'ATO per la gestione del servizio idrico doveva seguire le linee della direttiva comunitaria; accenna alle modalità di individuazione del gestore (esterno, *in house*, misto pubblico-privato in cui il privato è individuato tramite procedura ad evidenza) per cui l'ATO Caltanissetta ha scelto di utilizzare un soggetto privato. Mussomeli ha due fonti idriche proprie e, dunque, avrebbe avuto le condizioni per mantenere la gestione privata, in ogni caso avrebbe potuto utilizzare una società pubblica. Il contratto del Comune di Mussomeli è stato stipulato il 27 dicembre 2006 ed ha una validità di trent'anni con scadenza nel 2036. In questo contratto la composizione delle tariffe è determinata dai costi complessivi del servizio. Indica, poi, il dettaglio dei costi (costi di acquisto dell'acqua, costi di gestione,

acquedotto, fognatura, depurazione evidenziando che per ognuna delle citate voci si distingue in relazione alla composizione del nucleo familiare e in relazione alle fasce di consumo. Il 27 agosto 2018 l'ATO approvò i criteri di determinazione della tariffa; l'ARERA, nella determinazione dei criteri, ha lasciato margini ristretti. Se si vuole fare abbassare la tariffa bisogna incidere particolarmente sul costo di acquisto dell'acqua e, parallelamente, sulle perdite delle condutture idriche. Si tratta, fondamentalmente, di ammodernare le reti. L'altra questione è legata ai costi di gestione; bisogna interrogarsi sull'analisi di tali costi. Noi abbiamo oggi un contratto con Caltaqua siglato nel 2006 con scadenza nel 2036, per un costo di circa 200.000.000,00 di euro. L'unico rimedio è la rescissione del contratto che può avvenire per giusta causa oppure senza giusta causa con la conseguente penale. L'ATO idrico di Agrigento, ad esempio, ha potuto rescindere il contratto con la Girgenti Acque perché c'era un valido motivo (interdittiva antimafia). La prima azione contro Caltaqua è stata attuata nel 2015 con riguardo alla depurazione; l'altra azione è più recente e riguarda la costituzione di parte civile nel giudizio contro i vertici di Caltaqua; sono state anche inviate alcune contestazioni alla Commissione istituita secondo la L.R. 19/2015. Solo nove comuni, tra cui il Comune di Mussomeli, hanno segnalato le criticità riscontrate. I punti della contestazione riguardano: la continuità del servizio, la qualità delle acque, la depurazione delle acque, il ripristino stradale, lo stato della rete idrica e la tariffazione. Le proposte sono: l'individuazione di un esperto per l'esame degli atti e per verificare se ci sono inadempienze gravi e tali da richiedere la rescissione del contratto; la richiesta all'ARERA perché eserciti un'azione di controllo operativo puntuale sui costi di gestione; la richiesta di ammodernamento della rete idrica che determina una perdita consistente dell'acqua distribuita stimata intorno al 40%.

Il Presidente, a questo punto, dichiara: Lei, Sindaco, è di una disonestà intellettuale fuori dal comune perché il suo discorso è fuorviante nei confronti dei consiglieri comunali. Lei è famoso per le mezze verità; non ha detto, per esempio, che Caltaqua ha risposto rimandando al mittente tutte le accuse mosse; Lei vuole la copertura del Consiglio Comunale.

Indi, dà lettura della risposta data da Caltaqua alle accuse del Sindaco. Continuando: a queste considerazioni, Lei, Sindaco, non ha risposto. rimproverandolo di non avere risposto alle considerazioni di Caltaqua.

Il Sindaco, riprese la parola: il Comune di Mussomeli sta provando a contestare le criticità riscontrate nel servizio idrico, e dovrebbe aspettarsi che l'ATO idrico ne sostenga le ragioni? Lei, Presidente, non ascolta ciò che ho detto poco fa; il problema non sono i criteri ma il costo dell'acqua e i costi di gestione. Sono state fatte diverse contestazioni. La verità è che l'ATO con il personale che ha non è in grado di esercitare un controllo adeguato su Caltaqua. Sono convinto che non tutti i consiglieri sono d'accordo con Lei.

Il Presidente: se Lei è onesto intellettualmente dovrebbe prendere la lettera che le ha scritto il Commissario.

Il consigliere Munì, chiesta e ottenuta la parola: Lei Sindaco sta chiedendo ai consiglieri di esprimersi ma non ci fornisce le carte. Lungi da me difendere Caltaqua ma dobbiamo lanciare un messaggio chiaro ai cittadini che devono pagare. Noi, il 3 ottobre, abbiamo chiesto le carte al Sindaco. Il problema è che Lei ci deve dare gli strumenti per poter deliberare consapevolmente. Vogliamo tutte le carte.

Il consigliere Cardinale, condividendo l'intervento del consigliere Munì, ritiene necessario acquisire le carte per valutare consapevolmente il percorso.

Il consigliere Valenza J., chiesta e ottenuta la parola: i nostri figli stanno crescendo con questa acqua; il Sindaco sta chiedendo il mandato per verificare; le verifiche sono immediate e lo vediamo ogni volta che apriamo il rubinetto. Sig. Sindaco Lei ha pieno mandato da me. I consiglieri hanno facoltà di visionare le carte recandosi negli uffici appositi.

Il consigliere Sciarrino, chiesta e ottenuta la parola, fa notare che nessun rappresentante di Caltaqua è venuto in Consiglio; dichiara di condividere l'intervento del consigliere Munì in quanto ad una richiesta ufficiale, bisogna rispondere. Dichiara inoltre che il servizio reso da Caltaqua non è efficiente e che pertanto è necessario dare mandato a qualcuno per le verifiche del caso.

Il Presidente ribadisce la risposta data dall'ATO idrico sostenendo l'urgenza di organizzare un incontro con l'ATO nonché la necessità di avere la documentazione. Si chiede come mai dopo 4 anni e mezzo e non prima il Comune intraprende questa azione contro Caltaqua: forse perché, conclude, si è in campagna elettorale?

Il consigliere Cardinale, chiesta e ottenuta la parola, solleva il problema dei tempi degli interventi secondo il regolamento atteso che il Sindaco ha parlato esageratamente per 50 minuti. Rammenta poi che nel 2016 è stata presentata una mozione sull'acqua anche se allora i consiglieri non hanno approvato. Osserva infine chela domanda che oggi si pongono i cittadini riguarda il costo delle bollette ritenute troppo elevate rispetto alla qualità dell'acqua. Rammenta che la dott.ssa Panvini dell'ATO invitava le Amministrazioni a dare suggerimenti (nell'agosto 2018) e concludeva che nessun suggerimento è però intervenuto.

Il Sindaco, ripresa la parola, in risposta al consigliere Cardinale rammenta che l'Amministrazione invitava persino l'Associazione dei consumatori ad esprimersi per verificare se i criteri per la determinazione delle tariffe sono giusti, ma nessuno ha trasmesso osservazioni. La delibera cui ha accennato il consigliere Cardinale si riferisce ai criteri di determinazione delle tariffe. Non c'era difformità rispetto alla delibera dell'ARERA.

Il consigliere Cardinale si dichiara d'accordo a votare il mandato al Sindaco.

Il consigliere Muni, ripresa la parola, dichiara: anche a me è arrivata una bolletta alta; dobbiamo trovare argomentazioni valide in modo da potere rescindere il contratto e tutelare i cittadini; sciogliere il contratto senza giusta causa comporta l'applicazione delle penali. Chiede qual è l'organo che decide quali contestazioni legittime fare.

Il Sindaco replicando in merito alle argomentazioni espresse, risponde che per questo c'è una Commissione formata da tre sindaci, due rappresentanti dei consumatori e dalla dott.ssa Panvini. L'ATO, a causa della scarsità di personale che ha a disposizione, non può effettuare alcun controllo.

Il consigliere Nigrelli G., riottenuta la parola, ribadisce che si deve dare un segnale in ordine alla legittima richiesta dei cittadini. Si deve essere compatti nell'accertamento della verità interpretando il sentimento dei cittadini.

Il Presidente fa notare che non si può votare alcun mandato perché manca una proposta di deliberazione; aggiunge inoltre che è necessario stabilire un'interlocuzione con Caltaqua.

Il consigliere Nigrelli G., rivolgendosi al Presidente, dichiara che questo tipo di approccio non è convincente; che non ci si può ergere a giudici e che il prospettato incontro con Caltaqua non è opportuno.

Il Presidente replica la propria posizione con riguardo alle osservazioni del Sindaco sostenendo la necessità di un incontro con Caltaqua. Dichiara che sia opportuno in primo luogo un confronto con Caltaqua per poter poi eventualmente dare mandato al Sindaco.

Il consigliere Geraci, chiesta e ottenuta la parola, osserva che l'atmosfera è torbida e, che la responsabilità sta nel fatto che nel momento in cui si chiedono dei documenti si deve dare la possibilità di poter contribuire per arrivare a risultati comuni. */Entra l'assessore Lo Conte/*. Continuando: la mania di protagonismo che il Sindaco ha, sarebbe opportuno fosse contrastata in favore di azioni concrete. Dobbiamo raggiungere risultati concreti ed è giusto che il Sindaco si attivi per pervenire a un obiettivo favorevole alla cittadinanza. *(Si allontana il consigliere Guadagnino - ore 21.00)*.

Il consigliere Mancino, riottenuta la parola, sostiene che se esiste una Commissione che rappresenta i Comuni, con cui il Sindaco può interloquire, appare superfluo dare il mandato al Sindaco. *"Il mandato risulta ultranico e anche tardivo"*

Il Sindaco, ripresa la parola, dichiara di avere interloquito con i suoi colleghi della Commissione; gli è stata consegnata una documentazione eccessiva che, sicuramente, non può essere esaminata in quindici giorni.

Il consigliere Martorana, chiesta e ottenuta la parola, dichiara che bisogna tutelare i cittadini e il loro diritto alla salute. Si dichiara favorevole a dare il mandato al Sindaco per tale scopo.

Il consigliere Muni, riottenuta la parola, sottolinea che il Sindaco richiedeva il voto su tre punti, tra cui l'incarico ad un professionista esterno per le verifiche sul servizio. Evidenzia al riguardo che dare l'incarico a un esperto esterno significa prevedere un impegno economico che prevede l'espressione del parere dei revisori concludendo che quindi serve la proposta di deliberazione.

Il Sindaco, evidenzia che la proposta è proprio quella di ripartire la spesa dell'esperto tra i quindici comuni dell'ATO. *"Se mi data mandato io, sin da domani mattina, mi attiverò in tal senso"*.

Il Presidente invita il Sindaco a formalizzare una proposta da sottoporre al Consiglio Comunale anche in breve tempo. Indi, verificato che nessun consigliere chiede di intervenire,

passa alla trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno "Rimodulazione delle risorse "Patto per il Sud". Fondo di sviluppo e coesione".

Il consigliere Muni, chiesta ed ottenuta la parola, esordisce sostenendo di avere richiesto al Sindaco di relazionare sull'argomento con riguardo ai finanziamenti della SP 38 Mussomeli-Caltanissetta, la strada Cordovese-Valle e il costone roccioso del Castello Manfredonico.

Riferisce che l'Amministrazione sostiene una cosa mentre alcuni consiglieri ne sostengono un'altra. Abbiamo pertanto chiesto al Sindaco di relazionare in poco tempo.

Il Sindaco, chiesta e ottenuta la parola, si dichiara ben lieto di relazionare e pertanto si accinge ad esporre per dimostrare che non è vero che i fondi destinati a tali opere sono andati perduti. Legge un cronoprogramma sull'argomento: per quanto riguarda il Patto per il Sud cita una delibera del CIPE del 2016 che elenca una serie di finanziamenti; segue la citazione della delibera di Giunta Regionale n. 301 del 10/09/2016. Cita la legge di bilancio del 2016, n. 205 del 27/12/2017, che assegna al Commissario la gestione dei finanziamenti. L'assegnazione è comunicata a fine anno 2016 (l'intervento per sopperire al dissesto del Castello è previsto per € 1.297.227,50; l'intervento sulla Cordovese -Valle per € 1.770.000,00; intervento sulla SP 38 per € 12.500.000,00). Si tratta di un mero elenco che non ha alcun progetto di fattibilità alle spalle. Il progetto cantierabile si riferiva al progetto esecutivo. Quasi tutti gli interventi si riferivano a strade provinciali. Dal 2016 in poi l'Amministrazione ha esercitato delle azioni per conoscere lo stato di avanzamento di questi progetti e, riscontrando la difficoltà del Libero Consorzio per la gestione dei progetti; si è deciso, in una conferenza di servizi (21448 del 23/11/2017), di procedere, con specifico mandato, di redigere il progetto, prima definitivo e poi esecutivo (progetto presentato nell'ottobre 2018), tramite l'ufficio tecnico del Comune. Successivamente, in data 23 ottobre 2018, è stata convocata, dalla struttura commissariale, la conferenza per la presentazione del progetto. In data 30/01/2019 è stato nominato il RUP e nel giugno 2019 è stata pubblicata la gara. Sottolinea che l'elenco era un mero elenco di disponibilità.

Il consigliere Muni, riottenuta la parola, riprende l'osservazione del Sindaco quando dice che le somme non sono andate perse, per fare alcune valutazioni di carattere tecnico e altre di carattere politico. Riprende l'argomento sullo stanziamento delle somme per il Patto per il Sud del 2016 e rammenta che si trattava di stanziamenti destinati. Rammenta inoltre che il Commissario Croce faceva una distinzione tra progetti cantierabili e progetti non cantierabili. E intanto in questa rimodulazione vengono sottratte somme ai nostri progetti mentre vengono resi cantierabili altri progetti prima non previsti, ad esempio la cattedrale di Agrigento con 27 milioni di euro. Tutto questo perché noi non abbiamo progetti cantierabili, per cui sono state tolte le somme per la realizzazione delle opere e sono state mantenute le somme per la progettazione. Le somme per la S.P. 38 sono state assegnate al Comune di Mussomeli; non c'è alcun protocollo di intesa con la struttura commissariale proprio perché il titolare del finanziamento è il Comune di Mussomeli. Menziona il fondo 5.1.1 che è la misura su cui si era puntato per fare finanziare tre progetti: La chiesa della Trasfigurazione, via Spallanzani e gli alloggi IACP. Queste somme sono andate perse perché non ci sono progetti cantierabili mentre altri paesi vicini hanno visto confermarsi i finanziamenti.

Il Sindaco, riottenuta la parola, dichiara di rispedire al mittente le accuse sostenendo che non è vero che non esiste un protocollo d'intesa e che i geometri Lomanto e Mulè avevano partecipato al protocollo d'intesa ma per presentare il progetto esecutivo era necessaria la copertura finanziaria che il Comune non aveva. Il progetto è stato presentato il 23/07/2018 e con la misura 5.1.1 sono stati finanziati i progetti cantierabili; la gara è stata pubblicata il 21/06/2019; a marzo 2020 partirà la gara per l'affidamento dei lavori del costone roccioso del Castello. In merito all'intervento del consigliere Muni, osserva che quando a marzo 2020 partirà la gara per l'affidamento dei lavori del costone roccioso del Castello, sarà lo stesso consigliere a chiedere scusa.

Il consigliere Muni consegna alla Presidenza la nota da parte del Commissario straordinario dott.ssa Panvini e la nota prot. n. 5144 del 7/12/2016 del Commissario delegato Croce, che vengono acquisiti agli atti.

Il consigliere Geraci, riottenuta la parola, interviene per ironizzare sul discorso del Sindaco sugli interventi finanziati a seguito della decurtazione dei fondi destinati a Mussomeli. Conclude invitandolo a passare dalla propaganda ai fatti in modo da poterlo ringraziare veramente. In conclusione afferma: da oggi io voglio fare parte del gruppo "Signor Sindaco Boy's".

Il consigliere Mancino, chiesta e ottenuta la parola, invita il Sindaco a chiedere scusa per ciò che ha detto in precedenza ritenendolo falso atteso che manca il protocollo di intesa come da risposta della D.ssa Panvini. Afferma infatti che la dott.ssa Panvini ha scritto dichiarando che non esiste alcun protocollo d'intesa e che se il Comune si fosse dotato di un progetto esecutivo non avrebbe perso i fondi destinati. Invita il Sindaco a relazionare in Consiglio su come funziona la Amministrazione da egli diretta. Ringrazia ironicamente per l'immobilismo e per la mancanza di progetto esecutivo della strada Cordovese-Valle e della Mussomeli-Caltanissetta.

Il consigliere Nigrelli G. osserva che accusare d'immobilismo il Sindaco, di fronte ai dati forniti precedentemente, non è corretto perché ancora non si sa come andrà a finire. Dopo una breve replica del consigliere Munì, accertato che nessun consigliere chiede di intervenire ed avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, **il Presidente**, alle ore 22,50, scioglie la seduta.